



PROGRAMMA TRIENNALE 2022-2024

Documento definitivo

Comitato di indirizzo

10 novembre 2021

Indice

Indice	2
1. Introduzione.....	3
2. Modalità di intervento.....	4
2.1 Il processo di programmazione delle attività	4
2.2 Progetti esemplari	5
2.3 Il bando.....	5
2.4 Fondazioni di comunità.....	6
2.5 Iniziative in cofinanziamento	6
2.6 Partenariati istituzionali e collaborazione con enti pubblici.....	7
2.7 Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	8
2.8 Progettazione partecipata	8
2.9 Iniziative sperimentali.....	9
2.10 La piattaforma on line	9
2.11 Gestione patrimoniale 'mission related': il fondo "Social impact"	9
3. Ambiti di intervento.....	10
3.1 Beni comuni: beni storico-artistici e culturali	10
3.2 Beni comuni: beni ambientali	11
3.3 Beni comuni: beni confiscati	12
3.4 Ambito socio-sanitario	13
3.5 Iniziative 'innovative'.....	14
3.6 Educazione dei giovani	14
3.7 Sviluppo del capitale umano.....	15
3.8 Sviluppo locale	15
3.9 Volontariato	16
3.10 Formazione quadri del terzo settore (FQTS).....	17
3.11 Comunicazione.....	17
3.12 Studi e ricerche.....	17
4. Prospetto delle iniziative programmate	17

1. Introduzione

Questo documento programmatico triennale, secondo un'impostazione ormai consolidata nell'esperienza della Fondazione CON IL SUD, conferma una sostanziale continuità nella definizione delle attività, accompagnata dalla propensione a sperimentare innovazioni, sia nei contenuti, sia nelle procedure erogative.

Restano pertanto, come ambiti irrinunciabili della nostra attività: la valorizzazione dei beni comuni (con la recente sperimentazione, positiva, della valorizzazione di terreni agricoli incolti); la sperimentazione di interventi innovativi nell'ambito socio-sanitario; la valorizzazione del capitale umano di eccellenza come leva decisiva per il rafforzamento del capitale sociale nei territori; gli interventi per il sostegno, in modalità diverse, al volontariato; il sostegno a progetti di inclusione sociale per le persone più fragili, soprattutto mediante l'inserimento lavorativo; le sperimentazioni per iniziative di sviluppo locale capaci di dimostrare che il "sociale" attiva percorsi di sviluppo economico ed occupazionale; e, naturalmente, l'educazione dei giovani, ambito da cinque anni affidato alla straordinaria esperienza di "Con i Bambini".

Nel corso degli ultimi anni alcune iniziative sperimentali hanno di fatto consolidato nuovi ambiti di intervento: iniziative relative al mondo della detenzione, in cui si manifesta un clamoroso ritardo delle politiche pubbliche; l'impegno per prevenire e contrastare la violenza di genere; il sostegno a iniziative di housing sociale per fronteggiare l'emergenza abitativa di persone fragili; interventi per favorire l'accoglienza dei migranti e l'integrazione degli immigrati; la tutela comunitaria del patrimonio agro-rurale del Sud; un rinnovato impegno per esaltare la pratica sportiva come insostituibile strumento di inclusione sociale.

Sono confermati, inoltre: l'impegno a sostenere la nascita di nuove fondazioni di comunità; il sostegno ai programmi di formazione dei quadri del terzo settore e al volontariato; una particolare attenzione alla comunicazione, che resta, nella nostra impostazione, una modalità privilegiata per l'attuazione della missione della Fondazione CON IL SUD.

Con questo documento, si confermano, all'interno della programmazione del nuovo triennio, la prioritaria importanza dell'inclusione sociale e la centralità della dimensione comunitaria: questi principi continuano a valere come punti di riferimento irrinunciabili sia nel perseguimento della missione di infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, sia nella elaborazione delle singole iniziative di supporto ai territori. Nello specifico, numerosi ambiti di intervento sono ormai caratterizzati da una coerente strategia che pone la concreta comunità territoriale al centro di un'azione di sollecitazione della partecipazione attiva dei singoli cittadini e del ruolo sussidiario degli ETS, in forza anche del contesto normativo suscitato dalla riforma che ha introdotto il Codice del terzo settore.

Pur nella tradizionale insufficienza della sua capacità erogativa, in relazione alla vastità della domanda delle organizzazioni di terzo settore, la Fondazione prova ad alimentare esperienze significative, "progetti esemplari" nella nostra terminologia: per quanto sia difficile misurarne gli effetti, è del tutto evidente che queste esperienze, pur con limiti e difficoltà, riescono a "contaminare" progressivamente le politiche pubbliche. Tale impegno sarà, per quanto possibile, accentuato nell'immediato futuro, in relazione alle ingenti risorse rese disponibili dal PNRR oltre che dai fondi strutturali europei che, almeno nelle enunciazioni, sembrano assegnare significativi spazi alle iniziative volte al superamento delle diseguglianze sociali e riconoscere un ruolo nuovo agli enti di terzo settore.

* * *

Per quanto riguarda le metodologie di intervento, la Fondazione ha da tempo sperimentato modalità d'intervento innovative: alcune realizzate senza ricorso al bando in senso stretto, quali i progetti di sviluppo locale, i progetti in cofinanziamento, gli accordi con amministrazioni locali per la valorizzazione dei beni comuni; altre attraverso una gestione dei bandi in doppia fase, che attenuano fortemente i rischi connessi alle distorsioni, nelle progettazioni e nelle valutazioni, legate al prevalere degli aspetti formali su quelli sostanziali.

La Fondazione continuerà ad affrontare il tema con una logica sperimentale, capace di trasferire nelle procedure ordinarie gli elementi più positivi, confermando che lo sforzo è quello di assicurare la massima trasparenza alle procedure e insieme la massima efficacia agli interventi. A tale riguardo va sottolineato infine come, nelle procedure di valutazione, acquisti sempre maggior peso il criterio della sostenibilità degli interventi.

Nel prossimo triennio la Fondazione CON IL SUD proverà a sperimentare possibili meccanismi di "ibridazione" con la pubblica amministrazione, impegno particolarmente pronunciato negli ultimi anni. I rapporti con essa sono sempre faticosi, per motivi politici e burocratici richiedono sforzi enormi e a volte nessun risultato. Ma la missione della Fondazione è anche quella di 'contaminare', dal punto di vista dei contenuti e delle procedure, il settore pubblico. Resta quindi una strada obbligata: da una parte si proverà ad estendere le esperienze di bandi e di gestione di interventi 'congiunti' (come è successo, in questo triennio con la Regione Puglia, con il Ministero della Cultura, con la Regione Lazio nell'ambito delle attività di Con i Bambini, con i comuni di Taranto e Lecce); dall'altra si conferma la disponibilità a gestire programmi e risorse pubbliche, perfino rinunciando, nel limite del possibile, al riconoscimento degli oneri di funzionamento, così come deciso dagli organi della Fondazione.

* * *

Con circa 1.350 progetti avviati e 1.300 organizzazioni in rete, con una attenta e sempre più incisiva attività di comunicazione, con uno staff particolarmente qualificato e motivato, con un'efficace piattaforma informatica autoprodotta, la Fondazione CON IL SUD ha acquisito una crescente reputazione e visibilità, non solo al Sud e non esclusivamente nell'ambito delle politiche di infrastrutturazione sociale.

Ciò, da una parte, alimenta richieste crescenti, in termini qualitativi e quantitativi, di erogazioni di contributi finanziari; dall'altra, attrae una diffusa domanda di collaborazione e di partenariato, da parte di coloro, sempre più numerosi, che riconoscono il suo significativo *know how* e ne condividono l'impostazione culturale e politica sul tema dello sviluppo del Mezzogiorno. E in effetti le esperienze promosse e sostenute dalla Fondazione stanno contribuendo in modo crescente a rafforzare le posizioni di coloro che ritengono che investire nel sociale e promuovere nei territori percorsi di rafforzamento delle comunità costituisce una condizione essenziale per lo sviluppo. Il Mezzogiorno oggi è ancora caratterizzato da forti divari, ma ancora una volta bisogna ribadire che il divario vero, quello che origina il ritardo nello sviluppo, è il divario di cittadinanza. La grande sfida è evitare che le ingenti risorse previste per i prossimi anni non siano orientate ad affrontare i nodi veri dello sviluppo del Sud.

2. Modalità di intervento

2.1 Il processo di programmazione delle attività

La Fondazione CON IL SUD sostiene, mediante bandi e altre iniziative, progetti e interventi promossi da organizzazioni di terzo settore, in collaborazione e sinergia con gli altri attori istituzionali ed economici del territorio, per favorire lo sviluppo di comunità attive, coese e solidali.

Le attività e le iniziative della Fondazione CON IL SUD sono definite dal Comitato di indirizzo nell'ambito del Documento di programmazione triennale, che definisce gli orientamenti, i principi generali e gli obiettivi strategici dell'attività istituzionale. Tali contenuti programmatici sono riversati nel Documento di programmazione annuale in cui lo stesso Comitato di indirizzo identifica con maggior dettaglio le modalità attuative, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di lungo periodo e delimita il campo d'azione del Consiglio di amministrazione. Quest'ultimo, che sovrintende la gestione della Fondazione e che, nel corso dell'anno, monitora e guida l'attuazione delle attività previste, garantisce il perseguimento della *mission*.

Di seguito vengono definiti e aggiornati gli strumenti operativi che, nell'arco del triennio di programmazione, saranno utilizzati per le erogazioni.

2.2 Progetti esemplari

Fin dalla sua costituzione l'intervento della Fondazione è basato sui progetti 'esemplari', cioè progetti che, per qualità e rappresentatività delle partnership, gestione delle risorse e impatto sul territorio, possono divenire esempi di riferimento di un processo virtuoso di sviluppo del capitale sociale e di occupazione qualificata.

Il 'progetto esemplare' rimane il modello di intervento di riferimento anche perché capace, a fronte di un rapporto squilibrato tra bisogni della domanda e disponibilità di risorse, di garantire l'intervento su progettualità da promuovere e replicare, anche presso i decisori delle *policy* pubbliche. Il progetto 'esemplare' indica un sentiero di crescita delle esperienze associative e cooperative, la cui coerenza agli obiettivi di infrastrutturazione sociale è tendenzialmente garantita dall'omogeneità dei protocolli di valutazione e monitoraggio adottati.

In esso continua ad avere un ruolo fondamentale la componente di 'partenariato', tesa a diffondere e consolidare la cultura di rete. I progetti 'esemplari' continueranno ad essere sostenuti mediante le diverse tipologie di strumenti erogativi sviluppate dalla Fondazione: il bando, il cofinanziamento, la messa a bando di meccanismi di attuazione elaborati dalla Fondazione o da suoi partner, le iniziative di progettazione partecipata.

I criteri adottati per selezionare l'accesso ai contributi, pur declinati in differente misura in relazione alle finalità delle diverse iniziative, rimangono sostanzialmente legati a:

- la valutazione dell'idea proposta,
- le caratteristiche del partenariato proponente,
- la qualità dell'impianto di intervento proposto.

2.3 Il bando

Il bando continua ad essere uno dei principali strumenti di attuazione delle strategie d'intervento della Fondazione.

Nel corso del triennio 2019-21 è stata sperimentata con notevole successo la formula di una "doppia fase", in cui la prima è finalizzata alla selezione delle proposte potenzialmente capaci di rispondere agli obiettivi generali del bando, e la seconda è dedicata alla precisazione delle attività, al potenziamento dei partenariati e all'eventuale ridefinizione degli impianti progettuali. In questo modo vengono garantiti una maggiore fattibilità e qualità dei progetti, un maggiore allineamento degli obiettivi specifici delle singole progettualità rispetto all'obiettivo generale dell'iniziativa della Fondazione, tempi più certi nell'avviamento delle attività (l'estrema variabilità delle tempistiche dei progetti è una delle maggiori difficoltà operative emerse nei quindici anni di vita della Fondazione). La "doppia fase" è quindi da considerarsi parte strutturale del dispositivo 'erogativo',

che garantisce il servizio di accompagnamento ai partenariati e prosegue la crescita, all'interno della Fondazione, della cultura del lavoro sempre più orientata alla collaborazione con i proponenti, al fine di migliorare la qualità delle iniziative messe in campo, mettendone a disposizione il patrimonio di competenze fin qui acquisite.

In ogni caso, al di là delle schematiche contrapposizioni tra quanti si dichiarano in linea di principio favorevoli o contrari alla formula del bando, la Fondazione CON IL SUD ritiene necessario premiare la sostanza delle proposte di intervento e scoraggiare una pericolosa deriva tecnicistica che rischia di incentivare un certo "professionismo" nella formulazione delle proposte progettuali e, conseguentemente, di plasmare i fabbisogni e la domanda di intervento sulla base delle regole formali e perfino della terminologia dei bandi. In tale direzione, i bandi continueranno ad essere il meno possibile prescrittivi, definendo la cornice degli ambiti di intervento e lasciando ampio spazio alle idee e alla libera espressione della "domanda" sostanziale dei proponenti. In particolare sarà ancor più enfatizzato, nei bandi, l'elemento relativo alla contestualizzazione territoriale delle iniziative proposte.

2.4 Fondazioni di comunità

La Fondazione proseguirà il proprio sforzo di promozione che consenta di far nascere fondazioni di comunità, oggi concentrate in Campania e Sicilia, in tutte le regioni in cui la Fondazione opera.

Esse, in ogni caso, saranno sostenute dalla Fondazione CON IL SUD solo se effettivamente promosse e governate da soggetti del terzo settore e se orientate alla diffusione della cultura del dono, che trovi espressione in una efficace azione di raccolta fondi, e alla promozione delle comunità locali dei territori, attraverso concrete iniziative di infrastrutturazione sociale e adeguati processi di aggregazione e partecipazione di soggetti, anche privati ed istituzionali.

Andrà pertanto evitato il rischio che il meccanismo di sostegno venga individuato come un semplice strumento di attivazione di risorse finanziarie sui territori o solo come una diversa modalità di rafforzare e qualificare esperienze e partenariati già avviati.

2.5 Iniziative in cofinanziamento

Le iniziative in 'cofinanziamento', anche nel triennio concluso, hanno garantito la duplice opportunità di attrarre al Sud e nel Terzo settore investimenti aggiuntivi rispetto alla dotazione della Fondazione e di condividere esperienze con altre culture 'erogative'. Inoltre, molte delle proposte presentate vengono migliorate sul piano qualitativo grazie alla possibilità, garantita ai proponenti, di interloquire con gli uffici della Fondazione nella fase di progettazione.

Nell'arco del triennio appena concluso, sono stati attratti oltre 7 milioni di euro su 34 singole iniziative ed ulteriori 2,75 milioni di euro per i bandi cofinanziati da enti privati (Beni Confiscati 2019, con Fondazione Peppino Vismara e "Nel cuore del Sud" 2021, con Enel Cuore) e da enti pubblici (Social Film Production Con il Sud con Apulia Film Commission e "Biblioteche e comunità 2019" con il "Centro per il libro e la lettura" del Ministero della Cultura).

Il modello di intervento delle iniziative in cofinanziamento viene confermato nella sua attuale configurazione anche per il triennio 2022-24, per sostenere iniziative dal forte contenuto innovativo o sperimentale, per attrarre maggiori risorse nel Mezzogiorno e per proseguire la collaborazione con gli enti pubblici e privati interessati a contribuire ai temi e agli ambiti di intervento coerenti con la mission di Fondazione CON IL SUD

(ad es. potrebbero essere esplorate sperimentazioni nell'ambito della rigenerazione urbana delle periferie, dell'housing sociale, etc.).

2.6 Partenariati istituzionali e collaborazione con enti pubblici

I partenariati istituzionali rappresentano una consolidata modalità di intervento, capace di produrre risultati positivi sia in termini di qualità delle attività realizzate, sia di numerosità delle iniziative finanziate nel Mezzogiorno.

Nel triennio concluso la Fondazione ha preso parte a collaborazioni di vario tipo, alcune delle quali promosse in ambito Acri (*'Never Alone'*, Progetto migranti, *'Per aspera ad astra'*, Filiera Futura, Ager, iniziativa di ricerca sui beni comuni con ANCI), che hanno fino ad ora prodotto risultati positivi, anche tenendo conto della qualità e della numerosità delle iniziative finanziate nel Mezzogiorno.

A queste si affiancano sempre più numerose le iniziative di partenariato con fondazioni private italiane, frutto delle relazioni che la Fondazione cura e sviluppa da diversi anni, e con fondazioni e istituzioni straniere, particolarmente interessate ad alcuni temi o ambiti di lavoro della Fondazione (beni culturali, *neet*, beni confiscati, immigrati).

Queste iniziative, per la potenziale capacità di incrementare il volume erogativo della Fondazione, sono parte effettiva della strategia di *fundraising*.

La Fondazione continuerà a stringere accordi di partenariato per perseguire i propri obiettivi di infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. In particolare, potrà proseguire la partecipazione alle più importanti iniziative promosse da Acri, tra cui il 'Progetto migranti', iniziativa volta a fornire una risposta di accoglienza concreta alle criticità connesse ai flussi migratori. Si presterà particolare cura nella ricerca di partner, italiani o esteri, che assicurino maggiori risorse agli obiettivi di missione della Fondazione. Le iniziative sostenute dovranno in ogni caso riguardare i territori di riferimento e gli ambiti di intervento della Fondazione.

Nel periodo triennale appena concluso la Fondazione ha proseguito, inoltre, le attività di collaborazione con le amministrazioni pubbliche, formalizzando collaborazioni specifiche, riproponendo esperienze già sperimentate nel triennio precedente e avviando dialoghi che, si auspica, possano portare a definire nuove modalità operative.

Nel corso di questo triennio, sulla base delle importanti collaborazioni istituzionali svolte (Agenzia per la coesione territoriale, Regione Lazio nell'ambito di Con i Bambini, comuni di Taranto e Lecce, Centro per il libro e la lettura, Fondazione Apulia Film Commission), si è consolidato un ventaglio di dispositivi di collaborazione che possono essere così schematizzati:

- assistenza tecnica fornita alle amministrazioni pubbliche per coadiuvarle nella definizione delle proprie politiche di sostegno al Terzo settore (es. attività di assistenza all'Agenzia per la coesione territoriale nella fase di definizione del bando dedicato al contrasto della povertà educativa minorile¹);

¹ Si specifica che la Fondazione ha prestato assistenza unicamente in fase di impostazione del bando e di definizione delle strumentazioni operative. La collaborazione non ha, come noto, avuto seguito nelle successive fasi di valutazione.

- definizione di una collaborazione su base paritaria che si esprime, in termini operativi, in un accordo di collaborazione e nella pubblicazione di un bando cofinanziato e gestito in forma "congiunta" (come, tra gli altri, gli accordi sottoscritti con Regione Lazio² e i comuni di Taranto e Lecce);
- affidamento alla Fondazione della gestione operativa di misure a favore del Terzo settore, secondo criteri e obiettivi fissati ex ante dalla pubblica amministrazione (sul modello sperimentato con successo in occasione dell'attivazione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile).

Le tre forme possibili di collaborazione sono in larga parte svolte dalla Fondazione a titolo gratuito (senza alcun onere per la pubblica amministrazione) e, qualora vi fosse disponibilità in tal senso da parte delle istituzioni/enti pubbliche, potrebbero arricchirsi mediante l'applicazione (in questa fase ancora sperimentale) delle forme di progettazione partecipata previste dall'art. 55 del Codice del terzo settore.

2.7 Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Il triennio 2019-2021 ha continuato a caratterizzarsi sul piano operativo per l'impegno ancora profuso nella gestione del Fondo nazionale di contrasto della povertà educativa minorile. La Fondazione, che a tale scopo nel 2016 ha costituito una nuova impresa sociale, dotandola gratuitamente dei locali, delle procedure e degli strumenti per gestire i bandi³, ha continuato a sostenere il coordinamento di tutte le attività, in particolare fornendo, con la modalità del distacco, il personale di direzione e coordinamento. Le principali figure di responsabilità e coordinamento di 'Con i Bambini' (direttore generale, responsabili dell'amministrazione e della comunicazione, coordinatore dei bandi, coordinatore del monitoraggio, coordinatrice delle iniziative in cofinanziamento, coordinatore dei sistemi informativi) sono in distacco dalla Fondazione.

Al termine del primo quinquennio di lavoro dell'impresa sociale, i risultati sul piano dell'efficienza operativa sono più che soddisfacenti, essendo ad oggi gestiti e conclusi fino alla fase di pubblicazione della graduatoria¹³ diversi bandi, con un valore complessivo erogato di oltre 335 milioni di euro e 451 interventi deliberati positivamente.

2.8 Progettazione partecipata

Nel triennio 2019-21 la Fondazione ha completato il laborioso percorso di progettazione partecipata nel territorio dei comuni di Arbus e Guspini, in cui sono state finanziate due iniziative, una nell'ambito agro-alimentare e l'altra nell'ambito turistico-culturale, ed ha avviato analoghe esperienze in Calabria, dove sono state finanziate ed avviate due iniziative, una dedicata alla valorizzazione dei beni ambientali e l'altra volta ad incentivare la partecipazione della cittadinanza nella comunità di Pellaro (Reggio Calabria). Un'ulteriore e analoga iniziativa, ancora non conclusa, è stata avviata in Puglia.

La Fondazione proseguirà lo sforzo di diffusione delle esperienze di progettazione partecipata come principale modalità per garantire la massima aderenza degli interventi ai bisogni e alle aspettative delle persone che vivono nei territori interessati. Per garantire qualità agli interventi, saranno applicate le ordinarie procedure di valutazione e, nel caso di interventi riferiti a più territori e laddove possibile, essi saranno coniugati con procedure competitive, per evitare il rischio, evidenziato in esperienze pregresse, che le risorse messe a disposizione siano percepite come un diritto acquisito.

² Tale accordo è stato sottoscritto dalla controllata 'Con i Bambini' sulla base del medesimo protocollo operativo.

³ L'impresa sociale Con i Bambini è stata costituita il 15 giugno 2016 e il primo bando è stato pubblicato nel successivo mese di settembre.

A fronte della disponibilità manifestata in tal senso dalle amministrazioni pubbliche, potranno essere sperimentate anche le forme della progettazione partecipata previste dall'art. 55 del Codice del terzo settore, che rappresentano una nuova frontiera di innovazione per garantire adesione delle politiche pubbliche agli effettivi bisogni e alle radicate vocazioni delle comunità locali.

2.9 Iniziative sperimentali

Nel triennio 2019-21 è stato dato seguito all'indicazione, inserita dal Comitato nel documento di programmazione, di definire "iniziative speciali, fortemente sperimentali, progettate dalla Fondazione e messe a bando per la selezione dei soggetti attuatori": di questo intendimento sono frutto le iniziative dedicate, rispettivamente, alla sperimentazione di tecnologie nell'ambito dei servizi alla persona e alla realizzazione di una rete tra i progetti di valorizzazione di terreni incolti per il rafforzamento della loro filiera produttiva e commerciale.

In linea con l'attitudine alla sperimentazione con cui ha sempre interpretato la propria missione, la Fondazione continuerà a sostenere iniziative a forte contenuto sperimentale e innovativo che potranno scaturire dalle esperienze in corso, dal confronto con i propri stakeholder o dall'analisi delle tendenze in atto.

2.10 La piattaforma on line

La piattaforma Chàiros, il cui utilizzo è stato consolidato con successo, continuerà ad essere potenziata e rinnovata per consentire alla Fondazione di gestire agevolmente e flessibilmente la gamma delle iniziative attuate. Essa è stata messa a disposizione degli enti pubblici e privati che, a seguito delle esperienze di collaborazione con la Fondazione, ne hanno potuto constatare i benefici: Caritas, Agenzia per la coesione territoriale, Centro per il libro e la lettura (Ministero della Cultura). Essa continuerà ad essere messa gratuitamente a disposizione degli enti erogativi che dovessero manifestare interesse ad utilizzarla.

2.11 Gestione patrimoniale 'mission related': il fondo "Social impact"

Nel triennio concluso, sulla base della precedente decisione di destinare una quota del patrimonio (non superiore al 5%) ad un fondo di investimento, gestito secondo criteri di autonomia e professionalità, dedicato agli investimenti in iniziative che operano in ambiti strettamente connessi alla propria missione, la Fondazione ha ulteriormente implementato tale strategia, acquisendo le quote di partecipazione di 'Sefea social impact SGR', la prima (e attualmente unica) società di gestione del risparmio a controllo interamente detenuto da enti non profit e completamente dedicata alla gestione di fondi ad impatto sociale.

Contestualmente, i promotori del fondo Sì ("Social impact") hanno concluso con successo la fase di raccolta fondi (ad oggi attestata a 41 milioni di euro) e il gestore ha effettuato le prime operazioni di investimento (concluse 13 operazioni e in via di conclusione 8 operazioni, per un valore complessivo investito di oltre 13 milioni di euro). È importante segnalare che la Fondazione CON IL SUD, pur rimanendo il principale attore e promotore di questa iniziativa, è stata coraggiosamente affiancata da altri investitori istituzionali, mentre è ancora da considerarsi limitato l'impegno delle fondazioni di origine bancaria, che hanno complessivamente sottoscritto circa il 10% delle quote di investimento.

In tal modo, dopo una lunga e laboriosa fase di *start up*, nel prossimo triennio potrà finalmente entrare nel vivo la strategia di offerta di un *set* completo di strumenti finanziari per gli enti di terzo settore, così da

proseguire il processo di crescita delle iniziative di rete presenti sul territorio e di potenziamento della cultura gestionale e finanziaria del settore non profit.

3. Ambiti di intervento

3.1 Beni comuni: beni storico-artistici e culturali

La Fondazione individua l'intervento nell'ambito dei beni comuni quale asse portante del proprio lavoro di infrastrutturazione sociale del Sud. Per cogliere al meglio le possibili sfaccettature e potenzialità di tali beni, l'azione si articola lungo tre dimensioni, corrispondenti alle principali caratteristiche degli stessi: la rilevanza storico-artistico e culturale, la tutela dell'ambiente, la valorizzazione dei beni confiscati.

Con gli interventi di valorizzazione di beni di interesse storico-artistico e culturale la Fondazione intende "restituire" il bene alla comunità, avviando attività sostenibili di inclusione sociale, culturale ed economica all'interno degli stessi. La valorizzazione di beni storico-artistico e culturali da parte degli enti del terzo settore si è rivelata nel tempo uno strumento di costruzione dell'identità territoriale e della dimensione comunitaria particolarmente valido, come evidenziano i risultati fino ad ora raccolti. Si rilevano, infatti, i progetti con i più alti indici di successo e di mantenimento della continuità operativa, anche in fase ex post.

Per la valorizzazione dei beni comuni di rilievo storico artistico e culturale, la Fondazione ha destinato complessivamente, nel periodo compreso tra il 2008 e il 2021, 17 milioni di euro. Le iniziative progettuali sostenute alla data di redazione del presente documento sono 35 (per un importo complessivo erogato di oltre 15 milioni di euro); 5 ulteriori iniziative saranno deliberate e avviate nel periodo compreso tra l'autunno del 2021 e la primavera del 2022 nelle città di Taranto e Lecce⁴.

Molte di queste hanno realizzato, anche ben oltre la fine del finanziamento, l'obiettivo fondamentale di apertura del bene alla comunità e di svolgimento di attività sociali, culturali ed economiche che vedano un concreto e ampio coinvolgimento delle persone e delle famiglie che in essa vivono. Alcune di queste iniziative sono divenute casi "esemplari", individuate come modelli di rigenerazione sociale da proporre a quanti intendono sperimentarsi in questo settore di attività (in particolare come tema di riflessione e possibile sperimentazione per le pubbliche amministrazioni). Proprio la capacità di generare processi e attività sostenibili caratterizza in modo specifico le iniziative in questo ambito: sono "gemmate" 29 nuove organizzazioni, in buona parte di terzo settore, per la gestione dei processi scaturiti dalle attività di valorizzazione. Complessivamente, questa linea d'intervento ha permesso di sostenere e valorizzare 31 beni e 3 aree pubbliche di pregio.

Le ultime edizioni (2014, 2017) del bando storico-artistico e culturale "Il bene torna comune" hanno consentito di mettere a punto un modello di lavoro basato sul partenariato pubblico-privato, fortemente apprezzato dal Terzo settore, facendone emergere i possibili punti deboli: il disinteresse delle amministrazioni comunali dei centri più rilevanti, la difficoltà di individuare beni con caratteristiche adeguate agli interventi di valorizzazione attesi e le difficoltà da parte dei partenariati nel portare a termine le attività programmate nei tempi previsti. Considerando queste criticità, nel triennio 2019 la Fondazione ha sperimentato un nuovo modello, fondato su interlocuzioni dirette con le amministrazioni comunali interessate a mettere a disposizione beni già ristrutturati

⁴ Ad oggi, è stato deliberato il finanziamento di 1 progetto in collaborazione con il Comune di Taranto (seduta CdA di novembre 2021) ed è in corso la fase di pubblicazione del bando in collaborazione con il Comune di Lecce.

o da ristrutturare con fondi pubblici. Nel 2020 sono stati firmati due accordi con i Comuni di Taranto e Lecce, che hanno portato alla pubblicazione del primo bando condiviso nel mese di luglio 2021.

Sulla scorta delle recenti collaborazioni, la programmazione del prossimo triennio potrebbe impennarsi sulla stipula di accordi specifici con enti locali o enti privati (basati sulla disponibilità di beni ristrutturati e sul modello di valorizzazione sostenuto dalla Fondazione). Operare in raccordo con enti di questo tipo, in grado di rendere disponibili beni in adeguate condizioni strutturali e di aderire alle modalità di selezione adottate dalla Fondazione, renderebbe possibile co-progettare e co-costruire interventi di valorizzazione del patrimonio storico-artistico e culturale locale, mettendo a sistema le risorse disponibili.

A fronte della disponibilità degli enti pubblici partner, tali iniziative potranno utilizzare i nuovi strumenti di progettazione partecipata previsti dal Codice del terzo settore (ex art. 55 CTS).

Si potrà anche valutare di riproporre la modalità tradizionale del bando, in cui i partenariati assegnatari di beni immobili di pregio possano proporre un progetto di valorizzazione in collaborazione con la comunità locale.

Una possibile nuova sperimentazione potrebbe riguardare la valorizzazione di piccoli borghi, in un'ottica di riattivazione della comunità e di sviluppo locale.

3.2 Beni comuni: beni ambientali

La tutela e la valorizzazione dei beni ambientali è centrale nella strategia della Fondazione CON IL SUD, con cui vengono promosse azioni volte alla salvaguardia del territorio, alla sensibilizzazione delle comunità e all'adozione di stili di vita più sostenibili. Coerentemente, nel corso degli anni, sono stati sostenuti sia interventi finalizzati alla riduzione dei rischi ambientali all'interno di aree naturali protette (edizioni 2008, 2015 e 2018), sia iniziative volte a sviluppare nuovi modelli e paradigmi per diminuire l'impatto sull'ambiente delle azioni e dei comportamenti dei cittadini (edizioni 2012 e 2021). È stato inoltre promosso nel 2015 un invito volto alla tutela ambientale e allo sviluppo del territorio di Taranto.

L'attività umana, produttiva ed economica, infatti, condiziona costantemente il patrimonio naturale e, in particolare, i suoi processi fisiologici ed evolutivi. Ciò, da un lato, genera ricadute negative in termini ambientali, sociali ed economici, con la necessità di interventi volti a garantire un costante monitoraggio e un'efficace protezione del territorio, anche attraverso azioni di prevenzione ed educazione rivolte ai cittadini. Dall'altro, offre l'opportunità di qualificare e innovare servizi e attività, per garantire un utilizzo più razionale e sostenibile delle risorse naturali.

In questo quadro, la Fondazione ha promosso cinque edizioni del bando Ambiente, allocando complessivamente 26 milioni di euro a favore di 75 progetti. Le iniziative delle prime tre edizioni (2008, 2012 e 2015) e del bando su Taranto sono tutte pressoché concluse. La maggior parte dei 21 progetti dell'ultima edizione si trova oltre la metà del proprio percorso attuativo, dimostrando discreta capacità di resilienza rispetto all'emergenza pandemica.

Nel corso del 2021 è stata promossa una nuova edizione del bando centrata sul tema della mobilità sostenibile. Considerato il persistente peso dei processi di cambiamento climatico in atto, che hanno ormai grande impatto sulla condizione di vita degli esseri umani, e tenendo conto quindi anche del crescente interesse da parte dell'opinione pubblica per le relative tematiche, nel prossimo periodo di programmazione si potrà valutare una iniziativa sul tema dell'economia 'circolare', per lo sviluppo di pratiche di produzione e consumo sostenibili e responsabili. Si potrebbero sostenere progettualità in grado di ridurre la produzione di rifiuti, sviluppando

sistemi efficienti di recupero, riparazione e riutilizzo di beni e materiali, o incentivare lo sviluppo di pratiche di condivisione dell'energia attraverso la nascita di comunità energetiche.

L'iniziativa ha l'obiettivo di incentivare il passaggio da un approccio lineare dei processi produttivi a uno volto al mantenimento del valore delle risorse necessarie, creando un sistema che ne consenta il riuso ottimale, la riconversione, il riciclo e la minimizzazione di scarti ed esternalità negative. In questa logica, quindi, potranno essere sperimentati sistemi di rigenerazione, in cui gli scarti di un segmento potranno tornare ad essere risorse, e nuovi modelli organizzativi (ad es. riorganizzazione della catena di produzione) o lo sviluppo di comunità energetiche rinnovabile (CER) e gruppi di autoconsumo.

Le CER, in particolare, rientrano pienamente nel concetto di economia circolare, in quanto sistemi basati sulla produzione e sul consumo di energia rinnovabile, in forma condivisa tra i cittadini di un territorio. Il loro impatto è quindi sia di tipo sociale, perché stimolano la collaborazione tra i cittadini e contribuiscono a contrastare il fenomeno della povertà energetica, sia ambientale, perché danno continuo valore all'energia prodotta (quella in eccesso rispetto al bisogno della comunità viene reimmessa nella rete elettrica).

3.3 Beni comuni: beni confiscati

L'intervento nell'ambito dei beni confiscati alle mafie riveste un ruolo di primaria importanza nelle attività della Fondazione, che lo ritiene strumento di diffusione e radicamento delle pratiche di legalità. Azioni volte al consolidamento dell'economia sociale e alla partecipazione attiva favoriranno l'infrastrutturazione sociale e la riappropriazione simbolica del territorio da parte della comunità, soprattutto in territori storicamente caratterizzati dal dominio della cultura mafiosa.

La Fondazione opera in questo ambito principalmente tramite bando, in attuazione di una strategia che, grazie al coinvolgimento di persone e organizzazioni con adeguate competenze in ambito produttivo e commerciale, coniuga recupero e rigenerazione urbana, avvio di attività imprenditoriali collettive, inclusione sociale e riappropriazione simbolica del territorio da parte della comunità. È molto importante che l'alleanza di persone e organizzazioni che intende svolgere questo tipo di lavoro si assicuri le competenze necessarie in ambito produttivo e commerciale; molti casi dimostrano che, in loro assenza, le probabilità di sopravvivenza si riducono drasticamente. A tal fine sono state avviate attività trasversali e di supporto, per fornire alle organizzazioni impegnate su questo fronte elementi di rafforzamento in termini di competenze, risorse e network.

I bandi di valorizzazione dei beni confiscati alle mafie promossi dalla Fondazione sono stati pubblicati nel 2010, nel 2013, nel 2016 e nel 2019. Il primo anno, si è scelto di sostenere iniziative che coniugassero la dimensione sociale con quella economica, intervenendo su beni immobili di recente assegnazione e per il rafforzamento di attività già esistenti e operative. Con i bandi successivi, la Fondazione ha spostato progressivamente il proprio focus sul tema della sostenibilità economica nella gestione dei beni, concentrandosi su attività in grado di garantire continuità agli interventi sociali realizzati all'interno delle strutture. I progetti hanno promosso attività di imprenditoria sociale, anche offrendo opportunità di inclusione socio-lavorativa per persone svantaggiate, con una crescente attenzione al tema dell'agricoltura sociale e alla valorizzazione di terreni confiscati.

Con le prime quattro edizioni del bando sui beni confiscati sono stati complessivamente assegnati 13,6 milioni di euro; per i 17 progetti finanziati con il bando 2016 e i 6 finanziati con il bando 2019, oltre al contributo assegnato dalla Fondazione, è stato disponibile un cofinanziamento della Fondazione Vismara (pari a 2 milioni di euro per l'edizione 2016 e ad 1 milione per l'edizione 2019).

Nel prossimo triennio, la Fondazione potrà continuare a sostenere iniziative di imprenditoria sociale caratterizzate dall'impiego, da parte di ETS, del bene confiscato per usi sociali e di utilità collettiva.

A tal fine, oltre al consueto bando dedicato alla valorizzazione dei beni, si potrà sperimentare la collaborazione con enti pubblici assegnatari di beni confiscati, che intendono renderli fruibili (sul modello sperimentato per i beni storico-artistici) mettendo a disposizione anche le risorse per la loro ristrutturazione.

Nella consapevolezza della complessità che caratterizza le collaborazioni con le amministrazioni pubbliche e i rapporti con gli altri attori territoriali in questo specifico ambito, la Fondazione potrà proseguire le attività pubbliche e di ricerca dedicate al tema dei beni e finalizzate a migliorarne il sistema nazionale di gestione, come nel caso del 'Gruppo di lavoro sui beni confiscati' - costituito nel 2021 per rilanciare il concetto ed il valore simbolico del "bene confiscato" e contribuire al dibattito su politiche e strategie di intervento.

3.4 Ambito socio-sanitario

Tra i vari ambiti di intervento, quello socio-sanitario è da sempre oggetto di particolare attenzione, sia per la difficoltà degli interventi da sostenere, che devono integrarsi con caratteristiche del territorio e con i piani dei diversi livelli delle pubbliche amministrazioni, sia per l'ambizione della Fondazione di promuovere un modello di welfare di comunità, fondato sulla compartecipazione di cittadini, organizzazioni del terzo settore e servizi pubblici.

Per tali ragioni, negli anni sono stati sostenuti 4 bandi, ciascuno caratterizzato da focus specifici.

Nel 2009 la Fondazione ha sostenuto interventi di cura e integrazione delle persone con disabilità e di assistenza degli anziani non autosufficienti, nel 2012 ci si è focalizzati sull'integrazione socio-economica di persone con disabilità psichiche. Il bando 2015, invece, è stato orientato al miglioramento della qualità di vita della popolazione anziana affetta da demenza senile e dei giovani con disabilità psichiche.

Tutti i progetti hanno previsto il rafforzamento di servizi (centri diurni, centri residenziali, gruppi appartamento) e l'inserimento sociale e lavorativo (start up di imprese sociali). Complessivamente sono stati realizzati 11 centri diurni, 9 strutture residenziali, 4 fattorie sociali e 16 interventi di inclusione lavorativa per disabili.

Tra gli interventi che hanno riscontrato migliori indici di successo vi sono quelli che hanno previsto piani terapeutici integrati in grado di collegare componenti sanitarie, sociali, culturali e relazionali. Le attività di formazione e inserimento lavorativo dedicate al settore ricettivo-ristorativo sono quelle che hanno dimostrato di essere più sostenibili nel tempo, a differenza di quelle agricole, che in alcuni casi hanno avuto solamente valenza terapeutica. Nel 2020, con l'ultima edizione del bando, la Fondazione ha sollecitato le organizzazioni del terzo settore a presentare proposte progettuali volte a realizzare azioni di contrasto della povertà sanitaria nelle regioni del Sud Italia, contribuendo allo sviluppo di buone pratiche di sanità sociale con il duplice obiettivo di sostenere interventi in grado di migliorare l'accesso ai servizi di assistenza socio-sanitaria e di favorire la sperimentazione di metodologie di presa in carico e cura per le nuove dipendenze.

Nel complesso, Fondazione CON IL SUD ha sostenuto 48 progetti, assegnando complessivamente circa 18 milioni di euro.

La prossima edizione del bando socio-sanitario dovrà mantenere la capacità di integrarsi adeguatamente con le politiche pubbliche in materia sanitaria e i bisogni del territorio, valorizzando progettualità sperimentali e innovative e provando a superare le difficoltà emerse nel corso degli anni. Si propongono tre possibili ambiti di intervento: 1) accompagnamento domiciliare e supporto psicologico per pazienti affetti da malattie oncologiche, cronico-degenerative e rare, e sostegno ai loro *caregiver*, 2) avvio e potenziamento di esperienze legate al "Dopo di noi" e "Durante noi", 3) rafforzamento del sistema di prevenzione, intercettazione, presa in carico e riabilitazione delle dipendenze.

3.5 Iniziative 'innovative'

Le 'iniziative innovative' consentono di perseguire l'obiettivo generale di infrastrutturazione sociale, approfondendo aspetti e tematiche che, seppur in linea con la missione della Fondazione, sarebbero rimasti esclusi dalle linee operative tradizionali.

Nell'ultimo triennio, riprendendo la strada tracciata nel periodo 2016-2018, sono stati realizzati quattro interventi:

- nel 2019 è stata realizzata la seconda edizione del bando volto al reinserimento sociale dei detenuti nella comunità. Il bando "E vado a lavorare", affermando il principio del fine rieducativo della pena e con l'obiettivo di dare una reale "seconda possibilità" alle persone che si trovano in regime di detenzione ordinario e/o in regime alternativo alla detenzione, ha consentito l'attivazione di 8 progetti di inserimento lavorativo in realtà già consolidate o la costituzione di nuovi soggetti di imprenditorialità sociale;
- nel 2020 è stata la volta dell'iniziativa "L'importante è partecipare" che, partendo dalla pratica sportiva, intende attivare processi di emancipazione delle piccole comunità meridionali caratterizzate da situazioni socio-economiche difficili. Con il bando per la prima volta sono stati sostenuti progetti incentrati sull'attività sportiva, grazie alla quale catalizzare iniziative volte allo scambio interculturale e intergenerazionale, alla promozione del benessere fisico e mentale, al recupero e alla valorizzazione di spazi pubblici e palestre;
- nel 2021, infine, si è scelto di riproporre due ambiti di riconosciuto rilievo: il contrasto della violenza di genere e il contrasto dello sfruttamento lavorativo degli immigrati. Nel primo caso, si è proposto un bando riservato ai partenariati guidati da 'centri antiviolenza' (CAV). Nel secondo caso, invece, si è reinterpretato il tema dell'inclusione sociale, culturale ed economica degli immigrati nel nostro paese, su cui erano già intervenuti due precedenti bandi, per promuovere il lavoro regolare come strumento di integrazione sociale. Le due iniziative sono ancora in fase di istruttoria e la delibera dei progetti finanziati è attesa nella primavera 2022.

Complessivamente nell'ambito degli 'innovativi' sono stati finanziati 111 interventi, per un importo complessivo assegnato, in termini di contributi, di circa 32 milioni di euro, a cui si aggiungeranno i 4 milioni di euro messi a disposizione per le iniziative di contrasto della violenza di genere e dello sfruttamento lavorativo. Gli ambiti toccati, nel corso degli anni, sono: contrasto della violenza di genere (2017 e 2021), interventi a favore dell'integrazione socio-occupazionale degli immigrati (2014, 2017, 2021), messa a coltura di terreni incolti o abbandonati (2017), iniziative per il *social housing* (2018), iniziative per il reinserimento sociale dei detenuti (2013 e 2019).

La programmazione degli interventi del triennio 2022-2024 terrà attentamente conto dello stato avanzamento delle iniziative in corso. Le modalità di approccio alle diverse tematiche e gli obiettivi su cui si sceglierà di concentrarsi, pertanto, dovranno essere approfonditi in sede di programmazione annuale.

Gli ambiti tematici che potrebbero essere oggetto delle future iniziative della Fondazione sono: la valorizzazione delle terre incolte, l'integrazione delle popolazioni rom, il contrasto della violenza di genere, l'inclusione dei detenuti, la valorizzazione dello sport come strumento di inclusione sociale e l'housing sociale.

3.6 Educazione dei giovani

Con la costituzione del 'Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile', il budget della Fondazione destinato alle iniziative di "educazione dei giovani" è confluito nell'attività della controllata 'Con i Bambini', ente gestore del fondo. In considerazione dell'ampiezza e della profondità della sperimentazione in corso grazie a

tale Fondo, Fondazione CON IL SUD non realizza interventi in tale ambito (eventuali proposte e opportunità di progetti vengono indirizzate a 'Con i Bambini').

3.7 Sviluppo del capitale umano

Nell'ambito dello 'sviluppo del capitale umano di eccellenza' sono state pubblicate cinque edizioni del bando dedicato: le edizioni 2007 e 2009 vertevano prevalentemente sulla promozione della formazione post laurea; nel 2011, invece, l'attenzione della Fondazione si è spostata sul sostegno di programmi di ricerca applicata e, nel 2015 e 2018, il bando, focalizzandosi sull'attrazione di capitale umano d'eccellenza, si è rivolto direttamente ai ricercatori provenienti dall'estero o da altre regioni d'Italia, ai quali è stata data la possibilità di elaborare una proposta di progetto e di individuare un centro di ricerca del meridione presso cui realizzarla.

Complessivamente, con i 5 bandi sono stati messi a disposizione 19,6 milioni di euro e sono state finanziate 46 iniziative, per un totale di 15,6 milioni di euro assegnati. Il differenziale tra le risorse impegnate e quelle effettivamente attribuite deriva da difficoltà attuative e complessità gestionali. I partenariati operanti in questo ambito presentano caratteristiche differenti rispetto alle altre iniziative promosse dalla Fondazione, coinvolgendo principalmente atenei, centri di ricerca e soggetti profit per il trasferimento tecnologico; solo in via residuale, il mondo dell'associazionismo e del volontariato. Come conseguenza delle numerose difficoltà attuative è risultato alto il tasso di contributi revocati.

La Fondazione intende proseguire il proprio impegno nella valorizzazione del rafforzamento del capitale umano e sociale dei territori del Mezzogiorno, tenendo conto dell'esperienza delle edizioni precedenti del bando. Gli interventi saranno orientati, quindi, a rafforzare i processi di trasferimento tecnologico, nel caso di progetti di ricerca applicata realizzati da istituti di ricerca del Sud, e a dotare i territori di luoghi attrattivi per studenti e lavoratori d'eccellenza.

3.8 Sviluppo locale

L'ambito della promozione dello sviluppo locale è presente, da sempre, nei programmi e nelle iniziative della Fondazione. Nel corso degli anni sono state sperimentate differenti modalità d'intervento, sempre caratterizzate dalla volontà di perseguire la crescita socio-economica dei territori attraverso la mobilitazione del Terzo settore.

In una prima fase (2008, 2009 e 2010), sono stati pubblicati tre bandi indirizzati a più aree territoriali, preliminarmente individuate dalla Fondazione, che hanno portato al finanziamento di 18 progetti realizzati da ampi partenariati. Questi hanno consentito il rafforzamento e l'integrazione di esperienze in atto nei diversi territori. Per attenuare i possibili effetti negativi della competizione sul territorio, nel 2011 è stata avviata una forte sperimentazione, selezionando una ristretta area territoriale su cui avviare un percorso di co-progettazione partecipata con le organizzazioni di terzo settore locali. I territori sono stati individuati sulla base dei seguenti criteri: discreto stadio di sviluppo socio-economico, buona presenza di organizzazioni di terzo settore e disponibilità a collaborare da parte delle amministrazioni locali.

Sulla scorta della complessità registrata, dovuta alla fragilità del terzo settore in ambito imprenditoriale e alle difficoltà nell'individuare efficaci forme di collaborazione istituzionale con gli enti pubblici locali, nel 2019 è stato introdotto un terzo modello sperimentale, volto a valorizzare le esperienze più significative in termini di impatto socio-economico finanziate dalla Fondazione CON IL SUD.

Complessivamente, in relazione a questa linea di intervento, sono state finanziate 31 iniziative con un impegno di oltre 24 milioni di euro.

Considerando l'intenso lavoro svolto in questi anni in materia di sviluppo locale, si ritiene utile, nel prossimo triennio, non proporre nuove iniziative e consolidare le sperimentazioni avviate, anche tenendo conto dello stato iniziale di molte di esse.

3.9 Volontariato

Il "sostegno al volontariato" costituisce parte integrante della missione della Fondazione. L'obiettivo è rafforzare organizzazioni e reti di volontariato che operano attivamente sul territorio, anche in termini di innovazione metodologica e organizzativa, per migliorarne efficacia e impatto. La linea di intervento non è rivolta a finanziare progetti su aree tematiche specifiche, in considerazione del carattere trasversale che contraddistingue la natura e l'agire delle organizzazioni di volontariato. La Fondazione nel corso degli anni è intervenuta mediante la sperimentazione di nuove modalità di lavoro e azioni volte al consolidamento della cooperazione in rete, o delle proprie attività ordinarie.

Negli anni l'investimento in termini di risorse è stato molto importante, essendo complessivamente stati assegnati oltre 28 milioni di euro a 409 iniziative finanziate, che hanno coinvolto quasi 2.900 diverse organizzazioni (di cui 2.100 odv) per la realizzazione di 4 interventi di supporto alle reti del volontariato realizzati in collaborazione con il CSVnet (tra il 2010 e il 2015), 5 edizioni del bando "Reti di Volontariato" (2010, 2011, 2013, 2015 e 2019) e 2 iniziative sperimentali (2015 e 2021).

I quattro bandi hanno avuto come focus il sostegno a reti locali promosse da gruppi di organizzazioni di volontariato e il sostegno a reti nazionali attive su più regioni d'intervento; nel 2019, l'intervento è stato focalizzato sui territori delle 'aree interne' delle regioni del Sud, per realizzare azioni di contrasto ai fenomeni di disagio, esclusione sociale ed isolamento territoriale delle aree del Meridione caratterizzate da particolari tassi di divario socio-economico e culturale rispetto alla media nazionale.

Con le due iniziative sperimentali, invece, si sono proposti modelli alternativi: nel 2015, con il bando a doppia fase 'Con il Sud che partecipa', si è sollecitata la mobilitazione di cittadini volontari, attraverso interventi promossi da tutte le organizzazioni di terzo settore attive nel volontariato (e non dalle sole organizzazioni di volontariato); nel 2021 la sperimentazione è stata ancor più radicale, in quanto il sostegno è stato finalizzato, in sei province meridionali⁵, direttamente al sostegno delle attività ordinarie delle odv. I singoli contributi sono assegnati sulla base di criteri basati sul riconoscimento della loro esperienza, della loro capacità gestionale e finanziaria, del loro radicamento territoriale e dell'impatto che sono in grado di generare sul territorio di riferimento.

Nel prossimo triennio, si potrà replicare la sperimentazione di un intervento di sostegno diretto alle singole organizzazioni di volontariato (odv) per lo svolgimento e il consolidamento delle proprie attività ordinarie, procedendo alla pre-selezione dei territori di intervento.

A sostegno del "volontariato", potrà anche essere effettuata una iniziativa per supportare gli ETS più piccoli e meno strutturati del Sud Italia a dotarsi, in partenariato, di strumenti e competenze in ambito digitale utili a fronteggiare le crescenti esigenze poste dalla nuova normativa e dal nuovo contesto operativo. L'introduzione

⁵ Il contributo è stato destinato alle province meridionali che avevano ricevuto meno risorse dalla Fondazione nel periodo 2007-2020 (Cosenza e Vibo Valentia, Barletta-Trani, ex provincia di Sassari, Ragusa e Trapani).

del Codice del terzo settore e i cambiamenti indotti dalla crisi sanitaria hanno, infatti, modificato i riferimenti in cui gli ETS si muovono, accentuando l'importanza della 'dotazione di capitale tecnologico'.

3.10 Formazione quadri del terzo settore (FQTS)

Nel prossimo triennio si potrà dare continuità all'iniziativa di formazione dei quadri del terzo settore, ormai consolidata e gestita congiuntamente dal Forum nazionale e da CSVnet.

L'attività caratteristica, sviluppata e consolidata nel corso degli anni, potrebbe essere maggiormente orientata sulle comunità locali, coinvolgendo attivamente, quindi, oltre agli esponenti degli enti e delle reti del terzo settore, anche rappresentanti della pubblica amministrazione territoriale e di enti profit che operano in aree territoriali piccole, omogenee e ben definite.

Proseguiranno, inoltre, i percorsi volti alla certificazione per figure di tecnici dell'individuazione delle competenze, della formazione e dell'animazione di comunità, professioni oggi riconosciute dalla specifica normativa nazionale.

3.11 Comunicazione

La comunicazione è divenuta, in modo consolidato e riconosciuto, un ambito di intervento strategico per il perseguimento della *mission* di infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno.

Dopo la prima importante esperienza di collaborazione con la fondazione 'Apulia Film Commission' (2019), che ha portato alla realizzazione di 10 prodotti audiovisivi (molti i riconoscimenti ricevuti, tra cui spicca la vittoria alla Festa del cinema di Roma per "Santa subito"), ne è seguita una seconda (2021), con cui saranno realizzati ulteriori 10 prodotti, nati nell'ambito di collaborazioni tra le imprese di produzione cinematografica e gli enti di terzo settore. Questi bandi sono divenuti una occasione molto importante per il terzo settore meridionale - alla prima edizione hanno partecipato 250 enti di terzo settore, 350 i partecipanti alla seconda - per confrontarsi con le tematiche culturali di proprio interesse e con la possibilità di realizzare la produzione di un'opera filmica. Per la Fondazione si tratta di un terreno nuovo ed efficace per proporre i propri ambiti d'intervento e il proprio approccio culturale all'attenzione di un pubblico più ampio, seppure caratterizzato da particolare interesse e sensibilità per le tematiche sociali.

3.12 Studi e ricerche

Si conferma che la Fondazione, ad eccezione delle iniziative effettuate nell'ambito della valorizzazione del capitale umano, non supporta finanziariamente la ricerca scientifica e le attività delle università presenti nel Mezzogiorno, anche in ragione dello squilibrio, in questo caso ancora più forte, tra domanda e offerta, e si conferma altresì che la Fondazione, salvo casi assolutamente eccezionali, non sponsorizza eventi e manifestazioni (soprattutto in forma ricorrente).

4. Prospetto delle iniziative programmate

Si riporta nella tabella che segue l'elenco delle iniziative che la Fondazione realizzerà nel triennio di competenza del presente documento, con una indicazione del presumibile anno di pubblicazione o avvio delle singole

iniziative (che comunque potrà variare tenendo conto delle specifiche esigenze di programmazione, che saranno valutate dagli organi di anno in anno).

I contenuti delle iniziative, la cronologia prevista e l'importo delle risorse messe a disposizione di ognuna di essa saranno definiti nell'ambito dei programmi annuali, approvati dal Comitato di indirizzo.

Tabella 1 – Prospetto delle iniziative programmate

	2022	2023	2024
Bando per la valorizzazione dei beni confiscati	x		
Bandi su progetti "innovativi"	x	x	x
Bandi per il volontariato	x		x
Bandi e iniziative in ambito storico-artistico e culturale	x	x	x
Bando per beni ambientali			x
Bando in ambito socio-sanitario		x	
Iniziative sperimentali			x
Iniziative di comunicazione			x
FQTS	x	x	x
Fondazioni di comunità	x	x	x
Iniziative in cofinanziamento	x	x	x
Partenariati istituzionali	x	x	x